



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 21 agosto 2022

XXI DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Luca 13,22-30

Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Gesù è un Maestro che non ha una cattedra e una scuola, ma insegna camminando, perché il Vangelo non è una materia scolastica, ma è Vita, e la vita è un incessante cammino.

La domanda di quel tale è interessante: "Sono pochi quelli che si salvano?".

Una domanda che ha sempre solleticato la nostra curiosità, arrivando alle più fantasiose risposte.

Ma è mal impostata, perché "quelli che si salvano"... ma la salvezza non è pura grazia donata? Mica retribuzione per meriti lavorativi?

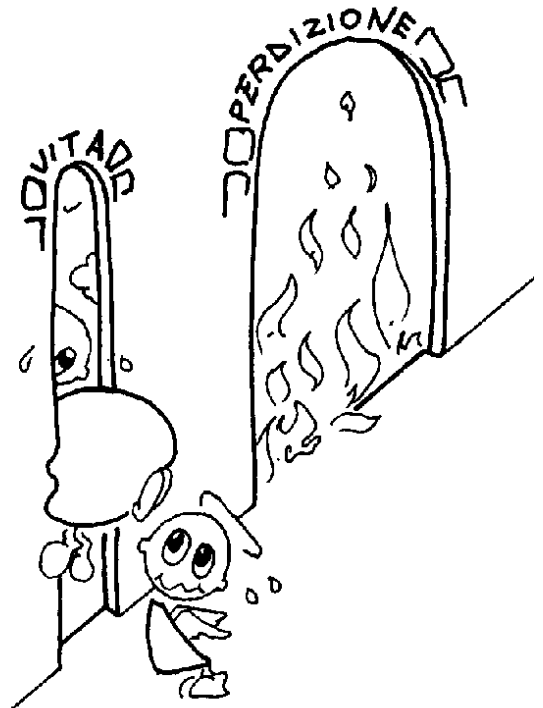
E poi che siano pochi o tanti, non è un problema mio, ma di Qualcun altro!

Semmai, dovrei domandare cosa io posso fare adesso per predisporvi alla salvezza gratuita?

E Gesù dice: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta".

- In greco il verbo "sforzarsi" richiama l'agonia del male (dolore, sofferenza, lacrime), ma richiama anche l'agonismo sportivo (allenamento, disciplina, carattere).

- Nel vangelo di Giovanni, Gesù si è definito essere la "porta" per arrivare a Dio. Se desideriamo essere salvati, dobbiamo un po' alla volta prendere la forma di Gesù, e prendere bene le misure del suo Vangelo.



Preghiera

Varcare la porta stretta è il mio sogno, Signore.
Sedere alla tavola imbandita nel tuo Regno
è il desiderio che mi accompagna
fin dalla mia infanzia.

Perché questo un giorno si realizzi,
mi chiedi di preferire, nel tempo che mi dai,
non il primo, ma l'ultimo posto;
non il potere, ma la fatica;
non l'orgoglio, ma l'umiltà;
non il plauso degli altri, ma il servizio agli altri.

Sei un maestro esigente, Signore,
perché a te piacciono non i palloni gonfiati
o le persone presuntuose,

ma coloro che preferiscono restare
umili e semplici di cuore,
piccoli e poveri agli occhi del mondo
ma "signori" nel tuo Regno in Cielo,
chi non vuol salire su qualche basamento
a far da monumento.

Rimpiccioliscimi, Signore, affinché possa
passare per la porta stretta del tuo Vangelo,
e così starti vicino, per sempre.

Settimana dal 21 al 28 agosto 2022

La Comunità prega...

Domenica 21 XXI del Tempo ORDINARIO		9,00	S. Michele: sec int fam Furlan / Baldissin Rosa Bianca, Antonio, Luigi / Nardin Gino e Bazzo Irma / Romano Onorio e Luigina / def fam Vendrame / Cappellin Beniamino e Irma / Battistella Bernardo, Maria, Luigi / Polese Caterina e Dal Col Nino / Falsarella Giovanni
		10,30	Cimadolmo: Sari Rodolfo, Demetrio, Dante; Cadamuro Assunta / Moro Lorenza e fam def / Pin Mariano, Angelica, Avelis, Gina, Guerrino, Monica / Montagner Franco, Vittorio, Anna / Feltrin Angelo, Regina, Luigi e Biancarosa
Lunedì 22 <i>B.V. Maria Regina</i>	Mt 23,13-22	18,30	Cimadolmo: Pietro e Ernesta / Gasparini Roberto
Martedì 23	Mt 23,23-26	18,30	S. Michele: Cadamuro Ferruccio e fam def
Mercoledì 24 <i>s. Bartolomeo</i>	Gv 1,45-51	18,30	Cimadolmo:
Giovedì 25	Mt 24,42-51	18,30	S. Michele:
Venerdì 26	Mt 25,1-13	9,00	Cimadolmo: Battistella Emilio, Elena, Angelina, Antonietta / Polese Pietro e Breda Olga
Sabato 27		18,30	Stabiuzzo: Camerotto Mauro e fam def / Giacomini Arcangela
Domenica 28 XXII del Tempo ORDINARIO	Lc 14,1.7-14	9,00	S. Michele: Caussero Maria e Francesco / Fur Germana e Giustino / Furlan beniamino / Cappellin Giovanni e Piai Remigio / Polese Caterina e Dal Col Gina / Calonego Rosalia e Antonio / Lorenzet Paolo / Polese Zita e Francesco / Livio, Maria, Romano
		10,30	Cimadolmo: Facchin Nino, Gigetta e fam def / Lucchese Graziella e fam def / Cadstorina Salvatore, Elena, Maria, Augusta / Lorenzo, Afra, def ex dipendenti GEA / Artico Rino / Ongaro Mario, Ida, Ampelio e Teresa

Sabato 20 a Cimadolmo sono state celebrate le esequie di Rrotani Federik.

Il sabato pomeriggio (h 15,30-17,00 in sacrestia di Cimadolmo) mi rendo disponibile per il **Sacramento della Confessione** o per un colloquio spirituale. In altri momenti rivolgersi in canonica.

Campo Scout del Riparto Esploratori a Castel Tesino fino al 28 agosto.

Mi è stato chiesto qual è il significato di **“Kyrie (e Christe) eleison”**, che viene recitato durante l’atto penitenziale della Messa. Sono parole in greco che non sono state tradotte, né in latino né in italiano. “Kyrie” vuol dire “Signore” e “Christe” “Cristo”. Più complessa è la parola “eleison”, ricca di molteplici significati. E’ la traduzione in greco di una parola ebraica che indica misericordia e amore, conforto e guarigione. Per tal motivo, la nuova edizione del Messale Romano ha ripristinato questa antica invocazione della liturgia al posto del *“Signore, pietà”*, per insegnarci - fin dall’inizio della Messa - che non ci troviamo dinanzi ad un giudice implacabile, ma al nostro Dio che è ricco di amore e di misericordia, al quale invochiamo benevolenza e perdono, consolazione e guarigione per le nostre ferite spirituali e morali.

Dalla Sintesi Diocesana emersa dopo la “fase di ascolto” del “Cammino sinodale 2021-2023”



[4] «La nostra Chiesa vive e opera in un contesto di complessità, complessità che è pure dentro di lei. Siamo per questo chiamati ad abitare le tensioni tra essere dentro e fuori la storia, tra vita e vangelo, tra laici e presbiteri, tra semplicità e complessità, facendo in modo che esse mai si trasformino in contraddizioni. La relazione con la storia, con la politica, con il territorio e le relazioni sociali emergono come esperienze da potenziare per non correre il rischio di chiuderci nell’autoreferenzialità. Emerge con evidenza la necessità di prenderci cura dell’identità e del ruolo dei presbiteri in relazione ai laici e alla comunità. È sottolineata la loro centralità nella Chiesa, ma allo stesso tempo il rischio della solitudine e della riduzione al clericalismo. La corresponsabilità laici/presbiteri è senza dubbio una dimensione sulla quale impegnarci e investire per il presente e il futuro della Chiesa».